

2^a domenica
dopo Natale
"In principio..."

Dal vangelo di Giovanni

(1,1-18)

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta.

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.

Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto.

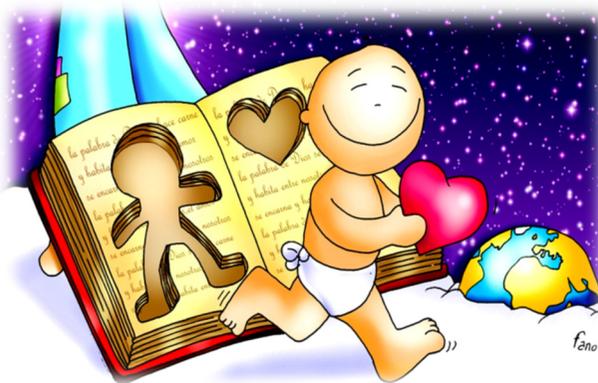
Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare

in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.

Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me».

Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.



**Amati
da sempre
e per sempre!**

Preghiamo

*Caro Gesù,
oggi ci parla di te
l'evangelista Giovanni.
Non lo fa però come Luca
che, nella notte di Natale,
ci ha raccontato di un censimento,
del viaggio della tua mamma e di Giuseppe
fino a Betlemme,
della tua nascita in un riparo per gli animali,
degli angeli e dei pastori...*

Giovanni vola alto, tanto alto.

*In poche parole,
anche un po' difficili da comprendere,
ci mette davanti ad un mistero immenso,
un mistero che sta prima della nostra storia,
addirittura prima della storia dell'universo:
è il mistero dell'amore di Dio.*

*Mistero non perché nascosto
e nessuno lo può né lo deve capire,
ma perché così grande,
così meravigliosamente grande
da sembrarci irreali.*

*Eppure, seppur così bello,
un mistero spesso incompreso,
talvolta rifiutato e perfino osteggiato.*

*Sei tu, caro Gesù,
questo mistero d'amore
che continua ad accompagnarci e a sostenerci,
che mai ci volta le spalle o ci abbandona,
che sempre ci invita a fidarci
e a camminare nella speranza e nella gioia.*

*Ti diciamo grazie, caro Gesù,
e ti chiediamo di pregare anche oggi con noi:
"Padre nostro..."*